

corpo della Turca già entrato intero dentro a' Castellidi Galipoli. Viera già scorso con la portione maggiore Lufti. Era passato Solimano in Costantinopoli con tutto l'esercito. S'era il Verno incrudelito; la nauigatione inasprita, & agli auuifi verifimili facilmente dandosi credenza, hauea paruto anche à Generali di potere in questo tempo prestaruella senza esitatione alcuna. Subito, che si sentirono soprapresi da' fatti contrarij, deliberarono di auanzarsi verso quella volta, non tanto per impedire à Barbarofsa più rimarcabili acquisti, quanto per combatterlo, & opprimerlo, potendo. Ma se tal volta trasportasi il coraggio à troppo azzardosi pensieri, auuedutosene poi, nulla perde di se stesso migliorandone i configli. Si auuidero i Generali, che non era tempo, ne stagione quella di trarsi fuori del Golfo, per portarsi lungi à combattere il nemico nell' Arcipelago. Andandoui cò vna sola portione dell' Armata, si farebbono trouati colà non forti, & haurebbero insieme trasgrediti gli ordini del Senato, di douer tenerla congiunta, ed vnita. Peggior partito era passandoui col corpo intero. Troppo si allontanauano dal Golfo, e dalla principale sussistenza; si lasciauano addietro aperte le viscere, e si gittauano in mezzo à due gran pericoli, degli Ottomani, e dell' onde. Da queste somme contrarietà combattuti dunque, diuisarono, già che non poteuano reprimere i Turchi in Arcipelago, di compensar' almeno quelle perdite, occupando anch'essi in quest' altre parti vicine alcun Luogo. Subito ciò deliberato, subito anco lo eseguirono, scegliendo di attaccar trà gli altri, Scardona, ed Obrouazzo. Contra la prima, poco distante da Sebenico, andouui il Pefari con molte Galee, e con genti tolte da' presidij delle Città di Dalmatia. La seconda toccò al Vitturi, ma in vece di questi, che nel punto di muouerfi cadde infermo, andouui Nicolò Bondimiero, Capitano in Golfo, seguitato anch'esso da più Galee, e dal Colonello della Riua. Non spese il Pefari nè gran tempo, nè gran fatica à vincere la sua. Gli si arrese a' primi tiri, senza patto alcuno; e difficil'essendo l'obbedienza agl'impeti, à quelli de' foldati principalmente, s'ualigliarono, depredarono costoro il tutto alla peggio, ed alla cieca, non ostante, che il Generale protestasse, che si douesse vsar pietà. Guadagnata, ch'ebbe Scardona, e lasciatoui Francesco Salomone in guardia con ordine di ben munirla, e fortificarla, fattoui poscia miglior riflesso, e considerato troppo costoso, e difficile il custodirla, ne scrisse al Senato, che gli commise di smantellarui due Castelli, in cui consisteu la principal fortezza del Luogo, stimando a' lai di hauer priuati di quel ricouero i nemici. Il Bòdimiero, intorno à Obrouazzo, trouò molto più malageuole l'Impresa. Il presidio, benchè nõ fosse co-

*Delibera
la Veneta
Armata di
auanzarsi
in Arcipe-
lago.*

*Poi si pen-
tisse.*

*Per varie
cagioni.*

*Il General
Pefari pre-
de Scardo-
na.*

*E Nicolò
Bondimie-
ro Capita-
no in Gol-
fo Obro-
uazzo.*